

1

LA "GIORNATA NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE" È STATA CELEBRATA IERI MATTINA IN PIAZZA DUOMO

Quando la Protezione civile si racconta

In caso di eventi calamitosi fondamentale il "Servizio emergenza radio"

■ La "Giornata nazionale della protezione civile" è stata ricordata ieri mattina anche a Novara con l'allestimento di una serie di gazebo in piazza Duomo. Sul "terreno" alcune associazioni impegnate (dall'"Anes", agli Alpini, dai radioamatori alla "Cri" e quella di "Sant'Andrea", per arrivare a "Novara Soccorso", "Scorpion" e "Quadrifoglio") per far conoscere l'attività di coordinamento e di pronto intervento svolte in occasione di eventi calamitosi. Come è strutturata la "Protezione civile"? Quali sono i suoi compiti? Tanti quesiti ai quali hanno cercato di dare risposte i volontari intervenuti. Prima di tutto spiegando compiti e ruoli. Per legge, infatti, è il sindaco l'"autorità comunale" sulla quale ricade la responsabilità di adottare tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi. E poi come funziona il "Coc" (Comitato operativo comunale). Spettatori particolarmente "attivi" alcuni studenti di istituti cittadini come il Liceo Scientifico "Carlo Alberto" e l'Istituto "Nervi", calatisi in un gioco di ruolo riguardante la simulazione di un intervento di soccorso: «Importante è conoscere il territorio - ha commentato l'assessore alla Protezione civile del Comune di Novara Giulio Rigotti - Le aree, le attrezzature, gli ambiti, cimentandosi in una prova pratica come quella di dover spostare persone, muovere mezzi, organizzare il trasporto di materiali. Da questo punto di vista i ragazzi mi sembra che abbiano dimostrato una certa abilità».

Nello specifico, il "gioco" di ieri mattina consisteva nella simulazione di un evento idrogeologico avvenuto in un comune di fantasia. Con 25 minuti di tempo a disposizione i ragazzi sono stati chiamati a gestire il funziona-

mento del "Coc" e decidere i vari interventi cercando di capire il punto sul territorio di maggiore criticità in base a una serie di parametri.

Quando si parla di "Protezione civile" nell'immaginario collettivo si è portati a pensare alle grandi unità di pronto soccorso. Dimenticandosi invece di tanti organismi che agiscono nell'ombra, o comunque non primo piano. In un panorama contemporaneo dove gli strumenti di comunicazione hanno raggiunto un livello tecnologico particolarmente elevato, risulta quasi impensabile che questi siano in realtà elementi "fragili". Ecco allora, in caso di eventi calamitosi, la possibilità di tornare in auge la "vecchia" radio.

«La nostra attività - ha spiegato Sandro Bertona del "Servizio emergenza radio" - consiste, su richiesta del Dipartimento, nel lavoro di installazione di ponti radio per tutte le comunicazioni che dovessero rendersi necessarie in caso di guasti o altre situazioni particolari, garantendo il necessario collegamento fra il "Coc" e la Prefettura. Un lavoro oscuro, si è detto, ma molto importante, perché siamo in grado di fornire le prime notizie dal territorio per poi capire il grado di emergenza».

Ma poi è importante l'attività di assistenza alla popolazione eventualmente sfollata. L'organizzazione raccoglie qualcosa come 8 mila volontari in tutta Italia: «Qui a Novara siamo in 36, 800 in tutto il Piemonte. Fra gli interventi più recenti quelli in Emilia e, due anni fa, in Sardegna, dove siamo stati presenti portando assistenza e coordinando una raccolta fondi che ha raggiunto la somma di 12 mila euro».

Luca Mattioli



L'allestimento in piazza Duomo (foto Mattioli)

